

PGT - QUISTELLO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29 LUGLIO 2010 - ADOZIONE

Con l'adozione in Consiglio comunale del PGT, assume significato e sostanza un lavoro durato due anni che ha visto sei comuni del territorio impegnati in un percorso coordinato e condiviso e che ha portato alla definizione di strategie ed obiettivi che costituiscono le premesse per ulteriori e successive tappe operative. Quello realizzato è un punto di partenza su cui dovranno svilupparsi azioni coerenti con le premesse che collegialmente abbiamo costruito e che fanno riferimento agli orientamenti di un quadro normativo più ampio sia regionale che provinciale.

A seguito dell'adozione, inizieranno nuove fasi che porteranno cittadini e quanti avranno interesse a formulare osservazioni od integrazioni che saranno esaminate ed approfondite in tempi stabiliti e successivi. Vi è quindi uno spazio istituzionale e non solo per un ulteriore approfondimento dell'impianto complessivo dello strumento urbanistico che presentiamo, per comprendere, valutare, proporre.

Le fasi di lavoro sono state fin dall'inizio contrassegnate da procedure e comunicazioni che le norme prevedono e da cronoprogrammi condivisi tra i sei comuni in modo che in ciascun territorio comunale fossero realizzate iniziative omogenee per far conoscere e valutare lo stato di avanzamento delle redazioni.

Per quanto ci riguarda:

- la notizia di avvio del procedimento di redazione del PGT è stato pubblicamente dato il 7 gennaio 2008 (pubblicazione su un quotidiano, sul sito web comunale, diffuso presso gli esercizi pubblici e le pubbliche affissioni)
- L'avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica relativa al Documento di Piano è stato dato il 25 ottobre 2008 (anche in questo caso la comunicazione è stata inviata alla autorità competente in materia di VAS, ai soggetti competenti in materia ambientale, agli Enti territorialmente interessati, ai settori del pubblico interessati all'iter decisionale. Tutte le informazioni e i documenti che hanno interessato il procedimento sono stati diffusi utilizzando le modalità descritte in precedenza)
- In data 25 maggio 2009 si è tenuta la prima Conferenza di Valutazione della VAS, preceduta da avvisi resi con le stesse modalità, rendendo anche noto la messa a disposizione della proposta di Documento di Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, per un periodo di 60 giorni e consultabile in forma cartacea). Va precisato anche che gli atti di cui sopra erano liberamente

consultabili e scaricabili dal sito web del comune di Quistello e che durante tutto il soprarichiamato periodo era possibile presentare suggerimenti e proposte.

- In data 25 maggio 2010 si è svolta la seconda e conclusiva Conferenza di Valutazione Ambientale Strategica, durante la quale sono stati acquisiti i pareri finali oltre che contributi ed osservazioni da parte degli Enti coinvolti.
- In data 17 giugno 2009 si è tenuto un incontro presso la sede Coprat di Mantova, presente la Provincia, l'ARPA e l'ASL per approfondimenti sui documenti PGT
- Che in data 17.03.2010 e 27.04.2010 vi sono stati incontri presso la sede della Provincia di Mantova per la condivisione dei contenuti dei piani e della metodologia di valutazione Vas e di Incidenza.
- A Quistello sono stati realizzati due incontri pubblici esattamente il 14 dicembre 2009 e il 16 luglio 2010, quest'ultimo con lettera invito ai consiglieri comunali, per presentare e far conoscere lo stato di avanzamento di redazione del PGT.
- In data 25 novembre 2009 si è tenuto un Consiglio comunale per un approfondimento, discussione sul lavoro realizzato fino a quel momento.
- Alla data conclusiva del procedimento VAS sono pervenuti (tra pareri, osservazioni ed apporti) 33 contributi , di cui 12 di privati cittadini ed il rimanente di Enti od Agenzie istituzionali.
- A ciò si dovrebbero aggiungere le decine di riunioni congiunte o settoriali avvenute tra gli amministratori dei sei comuni, i responsabili delle aree tecniche comunali, e naturalmente i confronti e gli approfondimenti avuti con lo Studio Coprat incaricato della redazione dei PGT, che desideriamo ringraziare per la disponibilità dimostrata nel seguire i tempi e le esigenze dei sei comuni.
- Questo è l'impianto di appuntamenti e di iniziative che i sei Comuni avevano stabilito e che ci risulta sia stato seguito in questi due anni.

Per entrare più specificatamente nel punto possiamo dire che si tratta di una disciplina complessa, sia per i temi e i sistemi territoriali analizzati e che hanno prodotto documenti anche molto ampi ed articolati. Credo tuttavia che sia utile far comprendere prioritariamente un po' a tutti quali sia la tela di fondo, le strategie, gli orientamenti che d'ora in poi andranno a caratterizzare le politiche che riguardano l'assetto dei territori alla luce di normative e di Piani sovraordinati che vanno nella stessa direzione. In Lombardia, ma anche in altre regioni, le azioni che andranno a trasformare il territorio dovranno tener conto di indirizzi, di obiettivi, di vincoli che costituiscono impegni per gli Enti pubblici e che dovranno diventare patrimonio culturale e comportamentale dei cittadini

La domanda, seppur di carattere generale che sento spesso, ma che è una domanda di fondo è : ma che differenza c'è tra il vecchio PRG ed il nuovo PGT?

Si potrebbe rispondere attraverso un confronto normativo, prendendo come linea di demarcazione la L.R. 12/2005 che introduce il Piano per il Governo del territorio. Da quel che sono riuscito a comprendere negli ultimi tempi credo che il punto di partenza di una storia che si sta aprendo sia il concetto di **sviluppo sostenibile**, che fa riferimento ad una qualità della vita che è ma soprattutto che verrà. Nell'ultimo decennio tutto ciò che rientra o può essere riferito al concetto di sviluppo sostenibile ha avuto una accelerazione, una frequenza, un'abitudine anche lessicale che rivela sicuramente una nostra, positiva predisposizione ai concetti che sottintende. Tuttavia l'ambito dell'elaborazione di questi concetti è ancora limitato agli addetti ai lavori o a fasce particolari di cittadini più sensibili mentre invece c'è la necessità che diventi il segno di una consapevolezza diffusa, nel senso che deve entrare come atteggiamento e testimonianza di azioni e comportamenti quotidiani di ciascuno, di ciascun cittadino. Spero che quanto sto dicendo non desti l'impressione che stia parlando di altre cose rispetto al tema di questa serata. Perché è bene sapere che questi concetti, che si stanno ampliando sull'opinione pubblica, sono diventati obiettivi ed azioni molto precise ed articolate, in taluni casi anche prescrittive, della normativa comunitaria, nazionale, regionale, provinciale e a maggior ragione comunale. La questione ambientale è una questione politica di grande rilievo. E il termine ambientale non deve essere letto in senso unilaterale: ambiente = verde o protezione del verde. Non ci riferiamo tanto al Parco delle Golene. Ci riferiamo all'ambiente di vita. Quello in cui viviamo quotidianamente. Quello che è mutato nel tempo e che sarà destinato a mutare a seguito delle azioni di trasformazione operate da chi vi abita. Quindi se sono vere queste premesse, riparlano oggi di urbanistica territoriale, dobbiamo spostare le nostre attenzioni sul significato e sull'entità delle nostre azioni di trasformazione dell'ambiente, del territorio.

La storia di un PGT è tutta rinchiusa in questo concetto. Il PGT dunque può essere lo strumento utile, l'occasione per cambiare mentalità, correggere stili di vita, modificare la quantità e la qualità dei consumi, ecc. in modo che il termine sviluppo sostenibile possa finalmente contenere e tenere in equilibrio la sostenibilità ambientale, la sostenibilità economica e quella sociale.

Durante le fasi di costruzione dei PGT comunali, abbiamo conosciuto molte parole dedicate e molte sigle. Non sono magiche o destinate a creare miracoli. Sono direzioni da prendere, credo irreversibili, tracciati dentro i quali, nel nostro caso, si dovranno muovere

tutte le politiche territoriali della regione Lombardia. È una filiera che partendo dalla regione arriva fino agli enti locali, che contiene obiettivi comuni e condivisi e che per funzionare ha la necessità che ciascuno svolga coerentemente la propria parte. Ne avevamo parlato anche a dicembre, ma credo sia utile anche in questa sede fare dei brevi richiami. Evitiamo il livello comunitario e limitiamoci alla Lombardia. Nel gennaio 2010 il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato il PTR (Piano Territoriale Regionale). È uno strumento di indirizzo generale per lo sviluppo del territorio; definisce la visione strategica della programmazione regionale in rapporto con gli ambiti fisici, ambientali, economici e sociali. Il Piano vuole promuovere una nuova qualità del territorio che rappresenta la risorsa primaria da salvaguardare orientando le trasformazioni in termini di compatibilità e di migliore utilizzo delle risorse. Contribuisce a fornire agli strumenti di pianificazione locale una visione di insieme, un quadro di riferimento più ampio che consenta anche a livello locale di riconoscere le opportunità che emergono. Il PTR è costruito su vari sistemi territoriali: metropolitano-della montagna-pedemontano-dei laghi-della pianura irrigua-del Po e dei grandi fiumi. Ogni sistema è caratterizzato da una lettura territoriale e da un'analisi sulle potenzialità, opportunità, criticità o minacce con l'indicazione di obiettivi da perseguire. Il PTR individua tre macroobiettivi (che sono i principi ispiratori, il riferimento diretto alle strategie di livello europeo) e da 24 obiettivi di più declinati sulle realtà territoriali che costituiscono elemento non negoziabile del Piano e il riferimento principale per tutti gli attori pubblici e privati . Al di là di questo il PTR è più orientato a promuovere politiche attive su scala locale fungendo più da quadro di riferimento piuttosto che da strumento ordinatore. A livello locale è proprio il PGT lo strumento più adatto a costruire il proprio scenario strategico che sa meglio articolare ed interpretare il sistema degli obiettivi del PTR.

Scendendo alla scala provinciale, nell'aprile 2010 la provincia di Mantova ha approvato in via definitiva il PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) che costituisce il quadro di riferimento e di coordinamento di scelte e politiche territoriali di livello sovralocale operate dai vari enti ed attori sul territorio ed è anche

- lo strumento di attuazione della programmazione regionale;
- lo strumento di assetto e tutela del territorio;
- l'atto di indirizzo della programmazione socioeconomica;
- piano a valenza paesaggistico - ambientale;
- l'atto di indirizzo e orientamento della pianificazione comunale, garante dei limiti di
- sostenibilità individuati

Questo significa che le scelte, le indicazioni contenute nei PGT devono misurarsi, specchiarsi con i contenuti del PTCP, perché è sul livello provinciale che si completa la storia dei PGT Locali, in quanto è la Provincia che dovrà valutare la coerenza dei Piani locali con quelli sovraordinati. Vi è da dire che le fasi di lavoro che hanno riguardato i nostri PGT sono state caratterizzate da diversi incontri/confronti con i competenti uffici provinciali, per cui alla fine, crediamo di aver raggiunto un buon grado di compatibilità con il PTCP. Credo che l'arch. Caprini potrà dire alcune cose più esaustive a tale riguardo.

Un'ultima sigla che è risuonata in tutti gli ambienti e in tutti gli incontro è la **VAS (Valutazione ambientale Strategica)**. **È una procedura obbligatoria che viene attivata ogni volta che si pone mano a Piani urbanistici o a loro varianti.** È la “ valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale” è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001, che rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152. (il Codice Ambientale)

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del Decreto 4/08, “ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per **uno sviluppo sostenibile**”.

Già qui è possibile cogliere una ulteriore differenza significativa tra PRG e PGT. La denominazione diversa presuppone strategie operative diverse. Si parla di governo del territorio e non semplicemente di regolare le sue trasformazioni. Il disegno del territorio e di tutte le sue componenti sono dimensionati e collocati in relazione ad un nuovo o diverso equilibrio e non più come risposta solo quantitativa ad un fabbisogno.

In questa zona della provincia abbiamo cercato, fin dall'inizio, di porci in questa ottica. L'idea infatti di mettere insieme più comuni nella redazione del PGT corrisponde linearmente a precise indicazioni di programmazione territoriale contenute nella L.R. 12/2005, coglie l'obiettivo generale e fondamentale di considerare il territorio ampio, inteso come sistema all'interno del quale si muovono dinamiche e sono presenti caratteristiche che vanno e andranno ad influenzare gli orientamenti di tutti. E come già detto in più occasioni i Comuni del Basso Mantovano negli ultimi 10 anni hanno lavorato in sinergia su molti progetti a valenza sovralocale. Tutto ciò ha contribuito ad avere visioni d'insieme e a muoverci secondo esigenze ed obiettivi su vasta scala. Un progetto

in particolare (2006/2007), alla fine è risultato molto utile, per gli effetti che ha prodotto, nel dare indicazioni condivise agli estensori dei PGT. Il Progetto di rafforzamento della capacità programmatoria degli enti locali a scala territoriale e accordo con gli strumenti di programmazione e pianificazione ordinari. (finanziato attraverso OB.2 misura 2.5). In quel caso si è riusciti, insieme alla provincia, a coinvolgere tutto l'Oltrepo. Tutto ciò ha contribuito ad accentuare la sensibilità locale rispetto all'esigenza di progetti di sistema. Mettere insieme sei Comuni, ragionare insieme di territorio, costruire insieme buona parte dei documenti che costituiscono i rispettivi PGT è un risultato importante, soprattutto per le azioni che si dovranno continuare in futuro.

Come già detto in altre occasioni, per rendere più efficace un lavoro di messa a punto dei problemi da affrontare durante il percorso di redazione ed individuare scelte di pianificazione sono stati costituiti due gruppi di lavoro: uno tecnico formato dagli uffici tecnici dei rispettivi comuni e dai professionisti incaricati e uno politico amministrativo formato dai sindaci ed assessori all'urbanistica. Il lavoro è stato articolato in fasi:

1. una prima fase unitaria e condivisa, di analisi ed individuazione degli indirizzi territoriali che ha portato alla messa a punto del Documento di Inquadramento e della proposta di Documento di Piano a livello territoriale. Su queste basi è stata sviluppata e conclusa la VAS che pure è stata condotta a livello unitario e condiviso.
2. una seconda fase autonoma per ogni comune, dedicata all'approfondimento dei problemi locali che ha portato alla messa a punto dei singoli strumenti, personalizzando il percorso di ogni comune.
3. una terza fase di verifica, di nuovo unitaria che sarà dedicata alla gestione, al monitoraggio e alla verifica di eventuali aggiornamenti dei Documenti di Piano, così come previsto dalla L.R. 12/2005.

Tutto ciò ha permesso di raggiungere l'obiettivo di:

- definire un Documento di Inquadramento unico per l'intero territorio sovracomunale.
- Definire un Documento di Piano per l'intero comprensorio
- Redigere un unico "Rapporto ambientale"
- Avviare un'unica procedura VAS
- Definire un Piano dei Servizi coerente per l'intero territorio
- Definire le linee fondamentali del Piano delle Regole, soprattutto per quanto riguarda gli ambiti agricoli, il paesaggio e l'ambiente

Gli elaborati predisposti a livello unitario sono stati poi integrati con opportuni approfondimenti alla scala locale. Per omogeneità con l'impostazione del PTCP, i contenuti della proposta di

Documento di Piano sono stati affrontati secondo l'articolazione del PTCP stesso che considera 4 sistemi:

- Paesaggistico-ambientale
- Insediativi e dei poli produttivi
- Infrastrutture
- Agricolo e rurale

Credo che l'adozione dei PGT, in questa fase di evidenti difficoltà generali ed anche di transizione rispetto ai comportamenti consolidati ai quali ci eravamo assuefatti, costituisca, come dicevo, solo un punto di partenza. Collaudare strumenti nuovi ci vorrà del tempo, ammesso che poi la normativa resti quella che è. Per cui rispetto a molte cose che anche il nostro PGT contiene, il lavoro per rendere operativi alcuni significativi obiettivi dovrà essere molto intenso. La valenza del Documento di Piano è quinquennale, un orizzonte non particolarmente esteso che tuttavia potrebbe risultare sufficiente a verificare alcune tendenze.

Il nostro "vecchio" PRG non aveva i capelli completamente bianchi. La Variante generale è del 2004. Molte cose che contiene sono state impostate sulle ultime norme regionali: faccio l'esempio del Piano dei Servizi, o della particolare attenzione che era stata dedicata al territorio agricolo. Alcune impostazioni ed ambiti di trasformazione, molti non ancora attuati, hanno trovato conferma nelle logiche del PGT. Mi limito ad alcune indicazioni, poi con la presentazione cartografica sarà possibile entrare un po' più nel dettaglio delle situazioni:

Ambiti di trasformazione prevalentemente residenziale:

Nuvolato Nord : il comparto era già previsto come zona di espansione dal PRG vigente, viene mantenuto per offrire alla frazione possibilità insediative

Nuvolato sud : anche questo piccolo comparto era previsto dal PRG. Viene mantenuto in quanto si tratta di un'area che va a completare, anche linearmente, l'assetto del centro abitato della frazione.

S.Rocco : previsto già dal PRG, viene mantenuto nella frazione con la funzione di consentire il fisiologico ampliamento dell'abitato esistente

Argine Nord : comparto previsto come zona di espansione dal PRG. Si tratta di un'area di limitate dimensioni, la cui attuazione andrebbe a completare i comparti insediativi Sgaler 1 e Sgaler 2 e a definire l'assetto dell'area dove è ubicata la nuova struttura RSA.

Sabbioncello : per questo comparto vengono mantenute inalterate le previsioni del PRG e le considerazioni fatte intorno alla sua localizzazione (al di là del Canale Sabbioncello). La futura espansione di Quistello capoluogo, per ragioni morfologiche e di vincoli strutturali ed ambientali, potrà avvenire unicamente verso est, assumendo il Canale Sabbioncello come elemento da valorizzare. La viabilità di attraversamento prevista, unitamente a quella presente, contribuisce ad

unificare il comparto con il resto del paese ed in particolare con il quartiere Rainera. Il dimensionamento previsto non è incompatibile con quanto previsto a tale riguardo dal PTCP. Al di là della sua possibile, futura attuazione rimane una importante indicazione di assetto urbanistico del paese.

Via Cortesa / Fia Filzi : individuata come zona Peep di espansione dal PRG, viene mantenuta. Si tratta di un'area di modeste dimensioni, utile per insediamenti edilizi economico-popolari, di edilizia convenzionata o alloggi speciali.

Ogni ambito di trasformazione è accompagnato da una scheda che contiene: gli indirizzi del piano, dati dimensionali e parametri urbanistici, le modalità di attuazione, modalità di perequazione, prescrizioni eventuali di carattere paesaggistico-ambientale, standard ed interventi di compensazione

Ambiti di trasformazione prevalentemente produttiva

Distributore via Cantone : ambito localizzato sulla strada provinciale ex SS 496. È adiacente ad un comparto che ospita un distributore di carburanti ed è finalizzata ad attività produttive e commerciali connesse con la distribuzione carburanti e con attività di servizio: riparazione, assistenza per veicoli a motore.

Canale Dugale (adiacente alla'Azienda CEM): già prevista dal PRG e localizzata in prossimità dei comparti produttivi situati a sud del paese, al di là della linea ferroviaria, con funzioni di completamento della zona industriale esistente. La posizione è favorevole alle esigenze del comparto tenuto anche conto che la strada relativa al primo lotto della POPE sbocca nelle vicinanze.

Strada Cortesa : si tratta di un ambito in parte già previsto nel PRG vigente e in parte di nuova localizzazione. La nuova perimetrazione è stata prevista con funzione di completamento della zona industriale esistente.

Campolongo 1 : il comparto è localizzato a sud-est dell'abitato nella zona industriale storica del paese.. Il comparto è completamente urbanizzato e quasi del tutto edificato

Campolongo 2 : il comparto è definito di interesse sovralocale, secondo le indicazioni del PTCP. Risulta di nuova previsione e si configura come prosecuzione e completamento per futuri insediamenti produttivi. Il comparto dovrà essere progettato e realizzato in conformità con le prescrizioni sulle aree " ecologicamente attrezzate", contenute negli indirizzi normativi del PRG. Il comparto, in quanto di interesse sovralocale è soggetto ad Accordo di Programma da stipulare con la provincia di Mantova e i comuni contermini. La scelta della localizzazione è motivata soprattutto dal fatto che tutta la zona sorge in adiacenza di un asse viario destinato a rafforzarsi in quanto individuato come asse dell'Oltrepo ed anche perché la stessa zona è completamente servita.

Nell'ambito delle indicazioni del Documento di Piano vi sono terminologie come **standard di qualità aggiuntiva, standard ed interventi di compensazione, prescrizioni ed attenzioni paesaggistiche e ambientali, piani attuativi realizzati in conformità con le prescrizioni sulle aree " ecologicamente attrezzate"**

Infrastrutturazione

- **POPE** : 1° e 2° lotto
- **Collegamento stradale Quingentole con la ex 496** in prossimità di S.Rocco (viabilità confermata nel PTCP). Nell'ambito della programmazione provinciale costituisce un

raccordo importante con la SP43 nella direzione di Pieve di Coriano (Ospedale di Zona) – Ostiglia - SS 12 -, parallela od in alternativa all'asse dell'Oltrepo.

- **Ferrovia Suzzara-Ferrara** : siamo fermi alla possibilità del completamento dell'elettrificazione della tratta Suzzara-Poggio Rusco . Il progetto di rafforzamento della linea, previsto negli scorsi anni, su tutta la tratta e fino a Parma, non hanno trovato sviluppi sia per ragioni tecniche ma soprattutto economico-finanziarie. Resta confermato che la tratta Ferrara-Suzzara-Parma rimane un segmento strategico di collegamento Tirreno/Adriatico, soprattutto per lo spostamento delle merci.

Nella presentazione che i tecnici di Coprat stanno per fare, verrà completato il quadro complessivo degli ambiti e dei sistemi trattati nel PGT. Le immagini renderanno più agevoli le visioni di insieme unitamente alle delucidazioni di contenuto che potranno essere fornite.

Credo che l'adozione dei PGT, in questa fase di evidenti difficoltà generali ed anche di transizione rispetto ai comportamenti consolidati ai quali ci eravamo assuefatti, costituisca, come dicevo, solo un punto di partenza. Collaudare strumenti nuovi ci vorrà del tempo, ammesso che poi la normativa resti quella che é. Per cui rispetto a molte cose che anche il nostro PGT contiene, il lavoro per rendere operativi alcuni significativi obiettivi dovrà essere molto intenso. La valenza del Documento di Piano è quinquennale, un orizzonte non particolarmente esteso che tuttavia potrebbe risultare sufficiente a verificare alcune tendenze.

Ass.Urbanistica Enzo Gemelli